

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA  
COMUNE DI MIRANDOLA – MUSEO CIVICO  
COMUNE DI MODENA – MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO ETNOLOGICO  
GRUPPO STUDI BASSA MODENESE

**L'INSEDIAMENTO ROMANO  
DELLA TESA DI MIRANDOLA (MO)  
Ricognizioni e scavi 1930-2011**

a cura di

**Mauro Calzolari, Francesca Foroni**

testi di

Francesco Benassi, Federico Biondani,  
Livio Bonfatti, Mauro Calzolari, Carla Corti,  
Francesca Foroni, Roberto Tarpini

Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna 30



*All'Insegna del Giglio*

*Volume realizzato con il contributo di*



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI MIRANDOLA

ISSN 1593-2680

ISBN 978-88-7814-554-2

© 2012 All'Insegna del Giglio s.a.s.

© Testi ed immagini, quando non altrimenti specificato:  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s  
via della Fangosa, 38; 50032 Borgo S. Lorenzo (FI)  
*tel.* +39 055 8450 216; *fax* +39 055 8453 188  
*e-mail* redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it  
*sito web* www.edigiglio.it

Stampato a Firenze nel settembre 2012  
Tipografia Nuova Grafica Fiorentina

## Indice

*Presentazioni*, di F.M. Gambari, E. Trionfini, C. Dellacasa, I. Pulini, M. Poletti . . . . . 7

### I. L'insediamento e il territorio

*Storia delle ricerche – 1. Ricognizioni e scavi 1886-1965*, Mauro Calzolari . . . . . 15

*Storia delle ricerche – 2. Ricognizioni e scavi 1965-1971*, Francesca Foroni . . . . . 29

*Storia delle ricerche – 3. Ricognizioni 1970-2008*, Mauro Calzolari. . . . . 47

*Storia delle ricerche – 4. Ricognizioni e studio dei materiali 2008-2011*,  
Mauro Calzolari, Francesca Foroni. . . . . 51

*Il paesaggio della Tesa: l'evoluzione territoriale in età Romana*, Livio Bonfatti, Mauro Calzolari . . . . . 55

### II. I materiali

*Nota introduttiva*, Francesca Foroni, Mauro Calzolari . . . . . 63

*Ceramica a vernice nera e ceramica grigia*, Carla Corti . . . . . 65

*Ceramica a pareti sottili*, Francesco Benassi. . . . . 70

*Terra sigillata italica alto e medioimperiale*, Francesca Foroni. . . . . 77

*Produzioni ceramiche dalla Gallia e dal Mediterraneo orientale*, Carla Corti. . . . . 91

*Terra sigillata e ceramica da cucina africana*, Federico Biondani . . . . . 96

*Ceramiche a rivestimento rosso della media e tarda età imperiale*, Carla Corti . . . . . 102

*Ceramica comune depurata*, Francesco Benassi . . . . . 110

*Ceramiche ad impasto grezzo di età preromana e Romana*, Carla Corti, Roberto Tarpini . . . . . 131

*Vetri*, Francesca Foroni . . . . . 144

*Lucerne*, Francesca Foroni . . . . . 157

*Anfore*, Francesca Foroni. . . . . 161

*Mortai litici e macine*, Francesco Benassi. . . . . 171

*Pesi da telaio*, Mauro Calzolari. . . . . 177

*Miscellanea. L'instrumentum, gli ornamenti e gli oggetti di uso personale in metallo e pasta vitrea*,  
Carla Corti . . . . . 187

*Monete*, Federico Biondani . . . . . 191

*Laterizi*, Mauro Calzolari . . . . . 198

*Mosaico e marmi*, Francesca Foroni . . . . . 203

*Intonaco e stucco*, Francesca Foroni. . . . . 213

*La stele funeraria di Batonia Candida*, Mauro Calzolari . . . . . 215

### III. Conclusioni e bibliografia

*Considerazioni conclusive*, Mauro Calzolari, Francesca Foroni . . . . . 219

*Abbreviazioni e bibliografia* . . . . . 227



## *Presentazioni*

La zona della Tesa di Mirandola rappresenta un'area di altissimo interesse per ritrovamenti avvenuti ininterrottamente in un lunghissimo arco di tempo, dal 1886 e dall'opera di Gaetano Mantovani fino all'attività recentissima degli ultimi anni. L'attenta ricucitura della storia degli studi, la ricomposizione dei complessi, la verifica sul territorio, la ricostruzione interpretativa delle strutture, degli insiemi di reperti e del contesto originario, tenacemente propugnati dal Gruppo Studi Bassa Modenese e dal Comune di Mirandola, rappresentano un'importantissima acquisizione di conoscenze che recupera una massa di dati finora scarsamente elaborabile nelle sintesi di archeologia territoriale. Di questa preziosa opera il *Progetto Tesa*, per lo studio e la pubblicazione dei reperti di età Romana rinvenuti sul sito dal 1930 al 2011, che in questo quaderno vede la presentazione scientifica dei risultati, rappresenta la prima tappa fondamentale.

È quindi con particolare soddisfazione che si vede dare alle stampe questo quaderno che offre tante novità per la conoscenza di contesti di scavo così a lungo rimasti fuori da una compiuta elaborazione scientifica. I dati emergenti costituiscono sia un utile strumento di coinvolgimento di un'opinione pubblica sempre più attenta ed interessata, sia anche un indispensabile elemento per il rilancio delle ricerche e della progettazione di iniziative di

valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio archeologico di questo strategico angolo dell'Emilia, creando un segnale di speranza nello stesso momento in cui si opera con angoscia per i primi interventi tesi a contenere i gravi danni al patrimonio culturale determinati dal recente disastroso sisma.

La sempre intensa collaborazione e sinergia tra Soprintendenza, Musei ed Enti Locali, estesa a singoli studiosi e volontari, sottesa ad ogni fase del lavoro descritto e sostenuta finanziariamente con rara sensibilità da istituzioni culturali con profonde radici territoriali, come la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, rappresenta in effetti una garanzia non solo dell'ottimizzazione delle risorse anche in periodi di oggettiva difficoltà di reperimento ma soprattutto della concreta traduzione in risposte di valorizzazione rapide e ben calate localmente dei risultati delle ricerche e degli studi: a tutti va il ringraziamento dell'Ufficio e mio personale per l'ottimo livello d'intesa raggiunto, che si confida di mantenere e consolidare ulteriormente anche per il rapido ripristino e rilancio di un'attività di promozione della conoscenza del patrimonio archeologico e della storia del territorio in un'area così duramente ferita.

FILIPPO MARIA GAMBARI  
Soprintendente per i Beni Archeologici  
dell'Emilia Romagna

Con questa pubblicazione il Gruppo Studi Bassa Modenese giunge alla conclusione di un lungo e importante lavoro iniziato con il riordino e lo studio dei materiali archeologici di età Romana del sito "La Tesa" in comune di Mirandola.

La Fondazione da sempre sostiene e supporta iniziative volte alla promozione e alla diffusione della cultura e dell'arte, nelle sue varie sfaccettature, tra le quali si ascrive il recupero e lo studio di reperti archeologici del nostro territorio.

Anche in questo caso la Fondazione, con il proprio contributo, ha sostenuto economicamente la catalogazione, l'inventario, il disegno, la riproduzione fotografica e lo studio dei materiali.

Lavoro di studio e riordino, questo, portato avanti

con il placet della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che ha autorizzato il trasferimento a Mirandola dei reperti provenienti dagli scavi eseguiti nel 1970 e 1971 presso il sito de "La Tesa" e custoditi, in via provvisoria, nei magazzini del Museo Nazionale di Parma.

Al fine di dare concreta e ampia diffusione dei risultati ottenuti, la Fondazione ha deciso di sostenere anche la pubblicazione del lavoro, del quale va dato merito al Gruppo Studi Bassa Modenese, che si ringrazia per l'impegno profuso nel progetto.

EDMONDO TRIONFINI

Presidente

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Il lungo ed approfondito studio sul sito romano della Tesa, realizzato dal Gruppo Studi Bassa Modenese, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e con il sostegno del Comune di Mirandola trova esito in questa prestigiosa pubblicazione.

La villa della Tesa riveste una particolare importanza, in quanto rappresenta una tappa fondamentale della storia più antica del territorio mirandolese. In questa particolare fase storica, in cui, a causa del terremoto, tanti monumenti e simboli della città sono stati distrutti o pesantemente danneggiati, riteniamo sia cruciale rinsaldare l'identità culturale di una comunità, ripercorrendo la sua storia

e portando avanti quei progetti già pensati prima degli eventi sismici del maggio 2012.

Un sincero ringraziamento è da rivolgere pertanto al Gruppo Studi, che ha effettuato il lavoro di ricerca, e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, che lo ha finanziato, con la convinzione che proprio nei momenti di massima difficoltà sia necessario credere nella cultura come concreta occasione di ripresa.

CATERINA DELLACASA  
Assessore alla Promozione  
della Città e del Territorio  
Comune di Mirandola

Quando Mauro Calzolari e Francesca Foroni hanno avviato il progetto di studio che ha portato a questa pubblicazione, certamente non potevano prevedere che il loro lavoro avrebbe assunto un significato che va oltre gli indubbi risultati scientifici della ricerca. Le pagine che seguono sono infatti testimonianza intangibile di un patrimonio culturale che il terremoto del maggio 2012 ha reso per il momento inaccessibile. Molti di quei reperti che la terra aveva custodito per secoli e che solo nel corso del Novecento erano stati portati in luce grazie al lavoro paziente degli archeologi, quella stessa terra se li è ora ripresi in ostaggio, impedendone la valorizzazione e la pubblica fruizione. Questa terra, oggi nota come Bassa Modenese, fu abitata fin dall'Antichità da genti capaci di sfruttarne le risorse. Una terra fertile e generosa, certamente in grado di soddisfare le aspettative di quei coloni romani che qui si insediarono a partire dalla tarda età repubblicana sviluppando una prospera economia basata sull'agricoltura, l'allevamento e la produzione di laterizi. Si inserisce in questo contesto l'impianto della grande villa romana della Tesa, costruita lungo un antico alveo del Po, che fungeva da ponte naturale di comunicazione fra l'*ager Mutinensis* e il delta padano.

È a un appassionato di storia locale, il sanfeliciano Giuseppe Venturini, Ispettore onorario alle Antichità, che si deve la scoperta di questo importante sito archeologico. Le sue ricerche, svolte nell'arco di un trentennio, vennero affiancate da saggi di scavo e indagini, proseguiti anche dopo la sua scomparsa ad opera dei gruppi archeologici locali con il coordinamento della Soprintendenza Archeologica.

Il primo di questi approfondimenti, patrocinato dalla commissione di Storia Patria del Comune di Mirandola, Venturini lo svolse nel 1948 assieme all'archeologo modenese Fernando Malavolti che in quegli stessi anni stava compiendo indagini anche nella terramara dell'età del Bronzo individuata nei pressi della villa romana. Una parte dei reperti provenienti da questo primo sondaggio di scavo nella villa della Tesa è attualmente custodita presso il Museo Civico Archeologico di Modena dove sono depositati tutti i materiali archeologici messi insieme da Fernando Malavolti nell'ambito della sua vasta attività di ricerche e indagini nel territorio modenese. Per gentile concessione della famiglia Malavolti gli autori del presente lavoro hanno inoltre potuto prendere visione delle note relative allo scavo della villa rintracciate all'interno dei diari dello studioso modenese, la cui pubblicazione integrale vedrà a breve la luce a cura dello stesso Museo di Modena.

Con questa pubblicazione, accolta nella collana di studi della Soprintendenza Archeologica, si chiude quindi il cerchio di un lavoro corale che fin dalle origini ha coinvolto, accanto agli studiosi attivi sul territorio di Mirandola, istituzioni e soggetti che hanno contribuito nel corso degli anni ad aggiungere informazioni preziose per la conoscenza del sito della Tesa, consentendo agli autori del presente lavoro di offrire sintesi esaustiva nell'ambito del quadro più generale del popolamento di questa area della Bassa Modenese in età Romana.

ILARIA PULINI  
Direttrice del Museo Civico  
Archeologico Etnologico di Modena



Nel 2009, in sèguito al parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, alla disponibilità del Comune di Mirandola e alla collaborazione del Gruppo Studi Bassa Modenese, avveniva il trasferimento, a Mirandola, dei materiali preistorici e romani rinvenuti negli scavi della Tesa nel 1970 e 1971 e custoditi per circa quarant'anni presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma.

L'obiettivo di tale operazione rientrava in un progetto di studio complessivo di questo insediamento della Bassa Modenese, noto a partire dagli anni Trenta del Novecento per avere restituito un gran quantitativo di reperti confluiti nei Musei Civici di Mirandola, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Modena.

Il progetto che si concretizza con questa pubblicazione, inserita nella prestigiosa collana dei "Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna" sotto la direzione scientifica della Soprintendenza regionale, si limita allo studio della fase di età Romana, con un cospicuo nucleo documentario relativo ad una villa rustica, ad un'area produttiva e a una necropoli.

Grazie all'impegno di diversi studiosi, in due anni di lavoro si è potuto pervenire ad una dettagliata e inedita cronistoria delle scoperte e a un'attenta analisi di quanto si è rinvenuto, che ha consentito di delineare un quadro più approfondito delle articolazioni del sito e delle relazioni dell'area mirandolese con il resto della Pianura Padana (e non solo).

Il lavoro di studio era ormai già completato, quando nel maggio 2012 si sono verificati gli eventi sismici che hanno duramente colpito la

Bassa Modenese. Ne ha sofferto anche la nostra Associazione, che si è trovata senza la propria sede situata in un locale adiacente al mastio della Rocca Estense di San Felice sul Panaro e quindi in difficoltà sul piano operativo.

Tuttavia il fermo proposito di continuare le attività statutarie, nonostante le difficoltà sopraggiunte, ha spinto il Consiglio Direttivo a concretizzare la presente pubblicazione, come segnale di una volontà di ripresa. E per questo siamo grati agli enti che ci hanno elargito un loro contributo, in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola.

Parte integrante del progetto era una fase espositiva, da allestire nei locali del Castello di Mirandola con finalità didattiche e di corretta informazione nei confronti della cittadinanza e del mondo della scuola. Purtroppo l'imprevedibile situazione che si è venuta a creare dopo il terremoto ha impedito di procedere nell'organizzazione di un tale obiettivo, che – riteniamo – è soltanto rinviato.

Ringraziamo infine quanti hanno appoggiato la presente pubblicazione: la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, i Comuni di Mirandola, San Felice sul Panaro e Finale Emilia, il Museo Civico di Modena. Un grazie particolare a tutti gli autori per la loro collaborazione, a Livio Bonfatti per la esecuzione definitiva delle tavole, e a Mauro Calzolari e Francesca Foroni per aver coordinato le fasi dello studio e della pubblicazione del presente volume.

*San Felice sul Panaro, 3 settembre 2012*

Per il Consiglio Direttivo  
del Gruppo Studi Bassa Modenese,  
il Presidente Marco Poletti